

L'European School of Oncology Oltre 37mila esperti per 40 Paesi

Il numero di studenti dal 1981 a oggi e le prospettive: rafforzare didattica a distanza e componente psicologica «Ci prendiamo cura delle persone e delle loro famiglie». E scende in campo anche la rete degli ex alunni

MILANO

Sono più di 37.600 gli studenti che dal 1981 ad oggi sono stati formati dall'Eso, l'European School of Oncology, fondata su iniziativa del professor Umberto Veronesi con l'obiettivo di migliorare la formazione di medici e infermieri impegnati nella cura di pazienti oncologici e di promuovere una cultura europea dell'oncologia. Oltre cinquemila gli esperti e i docenti coinvolti (tra cui Michael Peckham, Louis Denis, Bob Pinedo e Franco Cavalli). E in questi 44 anni, sono stati devoluti oltre un milione e 400mila euro in borse di studio. Il tutto con una garanzia, ovvero il 100% di indipendenza economica dal settore farmaceutico, grazie al lascito della famiglia Necchi-Campiglio, che permette imparzialità nella selezione dei temi e dei contenuti didattici. Dietro questi numeri, le storie dei professionisti, che seguono i corsi gratuitamente e che sono ingaggiati anche nei territori considerati più "periferici" dove per studenti e aspiranti medici può essere ancora difficile intraprendere una carriera in ambito oncologico. Li si accompagna passo passo. Dai primi insegnamenti approfonditi - che possono già seguire mentre sono iscritti alla facoltà di Medicina o di Infermieristica - fino a programmi via via più specialistici, promuovendo l'uguaglianza nell'accesso alla formazione e alle cure oncologiche.

Sette gli step previsti fino ai programmi post-graduate e agli "Improving Cancer Outcomes and Leadership Courses" per professionisti dell'oncologia e manager sanitari. La vocazione

è internazionale: i professionisti formati dall'Eso operano oggi in 40 Paesi.

Cinque anni fa, l'European School of Oncology ha deciso anche di dare vita al "College Eso" - uno spazio dedicato alla crescita professionale e al networking dei giovani oncologi, oltre a una rete di ex allievi, gli "ambasciatori".

Si lavora ora per i cinquant'anni della scuola e oltre. «Abbiamo già il piano strategico per i prossimi anni: c'è ancora moltissimo da fare e lo faremo - sottolinea il dottor Alberto Costa, al timone dell'Eso sin dalla sua fondazione -. Tra i primi obiettivi c'è quello di rafforzare la didattica a distanza. Che non vuol dire semplicemente erogare webinar, mantenendone alta la qualità, ma inserire la verifica dell'apprendimento. Bisogna pensare "out of the box", fuori dalle scatole, da confini e contorni». E continuare a lavorare sul "Learning to care", che è il motto dell'Eso. «Per prendersi cura della persona è necessario aggiungere sempre di più la componente psicologica - prosegue Costa -. Come si fa a dire a un paziente che ha sei mesi di vita? Come si fa con i bambini, durante le terapie? Studiamo e mettiamo a fattor comune le buone pratiche». Un altro obiettivo è rafforzare sempre di più il College e l'associazione degli ex allievi, sempre in ottica multidisciplinare ed europea.

Simona Ballatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Didattica libera

LE BORSE DI STUDIO



Oltre 1.400.000 euro

Senza case farmaceutiche

Dal 1981 ad oggi sono stati devoluti oltre un milione e 400mila euro in borse di studio. Sono più di 37.600 gli studenti che sono stati formati dall'Eso, l'European School of Oncology, fondata con l'obiettivo di migliorare la formazione di medici e infermieri impegnati nella cura di pazienti oncologici e di promuovere una cultura europea dell'oncologia. I professionisti formati dall'Eso operano in 40 Paesi.

Sette gli step previsti, dai primi insegnamenti approfonditi di Oncologia ai quali possono accedere studenti di Medicina fino ai programmi post-graduate e agli "Improving Cancer Outcomes and Leadership Courses" per professionisti dell'oncologia e manager sanitari.



**Stiamo mettendo
a fattor comune
le buone pratiche
da Est a Ovest
del Continente**



**Promuoviamo
l'uguaglianza
nell'accesso
alla formazione
e alle terapie**



Studenti e allievi dell'European School of Oncology durante uno dei momenti di formazione che vengono organizzati in tutto il mondo

L'EREDITÀ DEL FUTURO

Verso il cinquantesimo anniversario

L'European School of Oncology è stata fondata su iniziativa del professor Umberto Veronesi nel 1981 e da allora è diretta dal dottor Alberto Costa. Entrambi avevano un obiettivo: migliorare la formazione di medici e infermieri impegnati nella cura di pazienti oncologici, promuovendo una cultura europea dell'oncologia. Decisivo per la nascita della scuola fu il lascito della famiglia Necchi-Campiglio. L'ingegnere Campiglio, infatti, che aveva sofferto per le metastasi di un tumore che non era stato diagnosticato per tempo e decise che la sua eredità sarebbe stata dedicata alla formazione dei medici